

È lettera di complimento e di laudi alla Nogarola per le elegantissime sue epistole; e vi si ricordano anche alcune illustri donne antiche letterate - Copia del secolo scorso XVIII di questa lettera è in altro codice Marciano cartaceo in fol. num. XX classe XI intitolato *Collectio opusculorum*, il qual codice era della Libreria Svayer.

d) *Nicolai Barbi patricii Veneti epistolae novem* (codice già Contarini, ora Marciano, num. CCLVI classe XIV de' latini, cartaceo del secolo XV. Sono 1. *Andreae Trapezuntio. Institutenti mihi.... Venetiis XI cal. dec. 1442* — 2. *Paulo Barbo. Quamquam jamdudum.... Venet. prid. cal. quint. 1441.* — 3. *Jacobo de Rizonibus. Cum ego... Venet. V id. sept. 1441* — 4. *Thomae Pontano. Ego jam... Venet. VIII. cal. 1439* - (è ripetuta in altro sito del codice) — 5. *Isotae Nogarolae - Cum tanta.... Venet. sine anno* (questa è la da me sopradescritta) — 6. *Antonio Panormitae. Maxima quaedam... sine loco et anno* — 7. *Eidem. Ne tibi mirum videatur... sine loco et anno* — 8. *Thomae Pontano - In hac tanta... Venetiis - sine anno* 9. *Eidem. Maxime vereor.... ex venet. idus quintilis* (senz'anno). Non solamente queste lettere sono inedite, come osservava il chiarissimo Morelli nel Catalogo de' Codici Contarini, ma poco o nulla conosciute. Esse sono scritte con senno e con qualche eleganza. Colla prima dissuade dalla milizia Andrea Trapezunzio figliuolo del celebre Georgio stato maestro del Barbo stesso. — Nella seconda al contrario loda Paolo Barbo cavaliere per aversi procurato un grado di onore nella milizia del papa, e di esso pure parla nella terza. — La quarta lettera contiene un'Apologia di Venezia contro certo anonimo che con una lettera sotto nome di Plinio Veronese aveva spacciati i Veneziani per assai lussuriosi: La quinta, come ho detto, contiene le lodi di Isotta Nogarola donna per dottrina molto accreditata. — Nella sesta e nella settima il Barbo ragguaglia il celebre Antonio Beccatelli Palermitano dei felici successi dell'armi Veneziane nella Lombardia, e d'un viaggio ch'egli per Alessandria intraprendeva. — La ottava tratta degli affari di guerra de' Veneziani col duca di Milano; e la nona contiene soltanto sentimenti di amicizia.

e) *Epistola Nicolai Barbi ad Franciscum Barbarum*. Comincia: *Nescio si tibi an patriae gratulor...* È in data di Ferrara III. Kal. febr. 1451, e in essa si congratula col Barbaro per la dignità di procuratore di S. Marco alla quale era stato promosso. (È stampata a p. 208 del Vol. I. *Epistol. Francisci Barbari*).

f) *Epistola nobilium Venetorum patritiorum ad Petrum Thomasium physicum postulantium judicium in causa Pojani Dialogi positi in controversia de Nobilitate*. Questa lettera mss. esisteva già in uno de' Codici in fol. della Libreria Soranzo, in uno del Convento di S. Nicolò de' Domenicani in Treviso, e altrove; e dobbiamo al padre Giambatista Contarini l'averla pubblicata, sul codice Trivigiano, e inserita a p. 65-66-67 ec. dell'*Anecdota Veneta*. (Venetiis. 1757. 4.). Essa comincia: *Laurus Quirinus, Franciscus Contarenus, Nicolaus Barbus et socii Petro Thomasio suo sal. pl. dicunt. Superioribus diebus juxta quotidianam nostram consuetudinem, ad Rivum altum profecti eramus, ut in eo loco, ad quem a toto orbe terrarum omnium gentium ac nationum concursus esse solet, aliqua de studiis literarum, cum doctissimis viris, qui in eo frequentes adveniant, communicaremus....* Finisce: *et quod aliis fortasse negares, nobis, nempe filiis tuis, procul dubio concessurum. Vale decus nostrum.* (non ha nè luogo nè anno, ma dev'essere poco dopo il 1440). Tale epistola è in risposta a Poggio Bracciolini Fiorentino, il quale nel suo dialogo *De Nobilitate* aveva parlato male della Nobiltà Veneziana; ond'è che tutti e tre li suddetti, e socii loro ne assunsero con molto calore la difesa. Resta però dubbio chi sia veramente autore della Lettera, altri attribuendola al solo Lauro Querini, altri al Contarini, altri al nostro Barbo; e lo stesso editore non sapendo risolvere, lascia intatta la quistione. — Parrebbe però che il primo nominato, cioè Lauro Querini l'avesse veramente dettata, e gli altri fattevi osservazioni e giunte.

Nel sopradetto Codice Marciano n. CCLVI classe XIV de' latini a pag. 103 abbiamo: *Epistola latina Thomae Pontani ad Nicolaum Barbum*. Comincia. *Accusas me.... Florentiae VI. idus. sextil.* (senz'anno). Scusasi il Pontano (ch'è quello stesso cui scriveva il